

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'art.4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" dispone, testualmente, al comma 1: "Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Ad essi spettano, in particolare:

a).....omissis.....

b) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;

c) l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economiche-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione....omissis.....".

Il suddetto art. 4, al comma 2 dispone, altresì: "Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri: di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo"

- in attesa di avviare forme di collaborazione tra le varie realtà comunali della parte sud della Provincia di Rimini, nel rispetto di quanto prevede la Legge della Regione Emilia Romagna n. 24 del 4 dicembre 2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza", ed in conformità con l'articolo 117, comma secondo, lettera h), della Costituzione, che disciplina l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa locale e detta norme per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio, le Amministrazioni Comunali di Cattolica e Morciano di Romagna, intendono, attivare una prima forma di collaborazione, di tipo parziale e di natura sperimentale, per alcuni uffici e/o compiti del Servizio di Polizia Municipale;

- se i risultati gestionali che si otterranno saranno soddisfacenti per entrambi gli Enti coinvolti, questa prima fase temporale, potrebbe considerarsi un periodo di transizione, nel corso della quale potranno essere tracciate, per gradi e fasi temporali successive e susseguenti, le linee regolamentari ed organizzative, preordinate a dare concretezza ad obiettivi, più generali e coinvolgenti anche più realtà locali dell'area sud della Provincia di Rimini;

- alla luce dell'evoluzione dell'ordinamento delle autonomie locali e del principio di sussidiarietà, affermato, prima dalla Legge n. 59/1997, poi dalla Riforma del Titolo V della Costituzione, diventa opportuno, infatti, attivare, per alcuni servizi pubblici locali, "moduli gestionali di tipo collaborativo/pattizio", sia per esercitare, al meglio, le funzioni amministrative che sono state attribuite ai Comuni stessi, sia per erogare, avvalendosi di idonee professionalità, formate e specializzate, servizi efficaci, idonei ed adeguati alle esigenze dei cittadini e del territorio preso in considerazione;

- l'art. 14 del CCNL Comparto Regioni-Enti locali, stipulato in data 22 gennaio 2004, consente e disciplina, infatti, l'utilizzo, a tempo parziale del personale dipendente tra Enti diversi, per la gestione di servizi/funzioni in convenzione, intesa quest'ultima come forma collaborativa di tipo pattizio;

- questa "prima forma di collaborazione" per alcuni compiti peculiari e specifici del Servizio di Polizia Municipale tra il Comune di

Cattolica ed il Comune di

Morciano di Romagna si dovrà, infatti, limitare ai seguenti compiti/uffici:

1) gestione dell'ufficio verbali;

2) vigilanza e sicurezza, limitata ad un monte ore prestabilito, sia per determinati eventi o manifestazioni particolari, sia per esigenze di controllo, dei territori dei Comuni interessati, sia per attività di controllo di polizia annonaria, se necessari;

3) utilizzo del personale, a tempo parziale, ai sensi dell'art. 14 del CCNL, Comparto Regioni-Enti Locali sottoscritto il 22 gennaio 2004, in questa prima fase di "collaborazione tra Enti" come sotto specificato:

a.n. 1 dipendente categoria D, profilo Funzionario, per il 50% del proprio orario di lavoro ordinario;

b.n. 36 ore settimanali per uno o più dipendenti di categoria C, profilo agenti P.M., con un limite massimo, per ciascuno, del 50% dell'orario ordinario di lavoro, per le attività di vigilanza sul territorio;

c.n. 1 dipendente categoria D, istruttore-direttivo, per circa il 5-10% dell'orario ordinario di lavoro per le attività amministrative ed informatiche dell'ufficio verbali;

- la "trasformazione e l'ammodernamento delle polizie locali" ha subito, infatti, una forte accelerazione, prioritariamente, per l'innovazione legislativa intervenuta (riforma del titolo V della Costituzione; emanazione della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24; adozione di diverse deliberazioni della Giunta Regionale, tra le quali l'atto n. 1179/2004 relativo alla definizione degli standard essenziali e degli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale, ai sensi della citata legge regionale n. 24/2003; la direttiva regionale n. 285/20059, ed anche, per la trasformazione, "di fatto", del servizio di Polizia Locale;

- l'aumento della domanda di sicurezza e la necessità di disporre, da parte degli operatori di polizia municipale, di risorse strumentali innovative e di una adeguata e costante formazione/specializzazione, spinge nella direzione di pensare e progettare "nuovi moduli gestionali", tra i quali forme di intese di collaborazione, di tipo pattizio, per giungere, se i risultati attesi saranno soddisfacenti, anche a forme di "gestioni di ampio coinvolgimento";

- le riforme legislative succedutesi hanno individuato, con sempre maggior chiarezza, le Regioni, come punto di riferimento, per sperimentare nuove politiche di sicurezza: la stessa legge della Regione Emilia Romagna n. 3 del 1999 delinea, infatti, i primi elementi di un "sistema regionale di polizia amministrativa locale, intervenendo a favore delle gestioni associate, ecc." L'obiettivo che la Regione Emilia Romagna si è posta, con la nuova legge n. 24 del 2003 (disciplina della polizia locale, sia di quella comunale che di quella provinciale) è quello di portare, organicamente a conclusione, questo processo, proseguire, con un percorso più incisivo, nelle linee della legge quadro nazionale sulla Polizia Municipale, la Legge n. 65 del 1986, passare, definitivamente, da una organizzazione della polizia locale, fortemente differenziata e incentrata sulla

dimensione comunale, ad una organizzazione a rete, sufficientemente omogenea, di dimensione regionale, articolata in polizie municipali e provinciali. In questo quadro, il futuro sistema regionale di polizia locale, delineato dalla citata legge, dovrà poggiare su tre punti ed, in particolare riguardare:

- a. la riorganizzazione strutturale dei servizi di polizia locale;
- b. la corresponsabilità tra giunta regionale ed enti locali nella gestione del sistema;
- c. lo sviluppo di una collaborazione avanzata tra polizie nazionali (polizia di Stato e carabinieri) e polizie locali;

- in attesa di arrivare a tali obiettivi di carattere generale, si intende avviare una "sperimentazione di tipo collaborativo tra i Comuni di Cattolica e di Morciano di Romagna per una prima forma di gestione di alcuni specifici e peculiari uffici/compiti relativi al Servizio Polizia Municipale";

Tutto ciò premesso e considerato;

Visto lo schema allegato di "Accordo-sperimentale, tra i Comuni di Cattolica e Morciano di Romagna relativo ad una prima forma collaborativa di gestione di alcuni uffici/compiti specifici del Servizio di Polizia Municipale".

Vista la legge n. 65 del 1986;

Visto il DLgs. n. 267 del 2000;

Visto il DLgs. n. 165 del 2001;

Vista la L.R. n. 3 del 1999;

Vista la L.R. n. 24 del 2003;

Visto i CCNL del Comparto Regioni-Enti locali;

Visto lo Statuto Comunale;

Con votazione palese unanime,

D E L I B E R A

- 1) di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'allegato schema di "Accordo Sperimentale, tra i Comuni di Cattolica e Morciano di Romagna, relativo ad una prima forma collaborativa di gestione di alcuni uffici/compiti specifici del servizio di Polizia Municipale";
- 3) di dare atto che si procederà all'informazione alla RSU locale ed ai soggetti sindacali territorialmente competenti;
- 4) di autorizzare il Sindaco o suo delegato, nella veste di legale rappresentante del Comune di Cattolica, alla sottoscrizione del suddetto "Accordo sperimentale", il cui schema è stato approvato al punto precedente;
- 5) di demandare agli organi gestionali l'adozione, per quanto di rispettiva competenza ed in attuazione delle direttive fornite con il

presente atto di indirizzo, dei
provvedimenti e delle misure organizzative necessarie per il raggiungimento dei risultati attesi, così come precisato nello schema di
Accordo sperimentale e nelle premesse
del presente atto deliberativo;

6) di dare atto che in sede di adozione dei provvedimenti attuativi saranno definiti gli oneri a carico del Comune di Morciano di
Romagna relativi al
predetto Accordo sperimentale.

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Presidente;

Ritenuto che sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4 comma - del T.U.EE.LL. di cui al Decreto Legislativo 18
agosto 2000 n.
267;

Con voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.
